

RADDA

«Fiume Pesa
Ridurre
i prelievi
d'acqua»

ALLA FINE erano più di 40, fra enti pubblici e privati, compresi i Comuni di Radda e Castellina in Chianti e la Provincia di Siena, oltre al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, a firmare (alle Cantine Antinori al Bargino) il Contratto di Fiume Pesa. Individuata subito una prima emergenza: i prolungati periodi di secca assoluta in bassa valle, dovuti anche – è stato dichiarato – ai troppi prelievi. Sui quali occorre vigilare.

PRESENTI, al Bargino, tra centinaia di persone, il senatore Dario Parrini, l'assessore regionale **Federica Fratoni** e il presidente del Consiglio Regionale **Eugenio Giani**. Il documento sottoscritto traccia le linee di indirizzo per le politiche in ambito di tutela della risorsa idrica e del rischio idrogeologico,

valorizzazione dell'ecosistema attraverso la creazione di un parco agricolo ambientale dei paesaggi della Pesa, promozione della valle come elemento unitario. Tra gli 'attori' principali anche l'Università di Firenze. Dunque - è stato rilevato nel documento ufficiale - uno dei nodi cruciali da affrontare è sicuramente quello relativo ai lunghi periodi di secca del corso d'acqua, «dovuti a motivi di carattere climatico, ma anche dai tanti prelievi che avvengono in subalveo». Il piano di azione del contratto prevede «una regolamentazione dei prelievi, la creazione di una rete di microinvasi in alta valle, ma anche la possibilità di immettere nuovamente in Pesa i reflui depurati, adesso in gran parte rilasciati in Arno attraverso il depuratore di Pagnana».

Andrea Ciappi

